



# COMUNE DI TIGGIANO

Provincia di LECCE



## Istanza A.U.A. ex art. 208 d. Lgs. 152/2006 Attivazione compostatore elettromeccanico



DOCUMENTO	R.4	CRITERI LOCALIZZATIVI	
rev.	0	data	lug-22
IL TECNICO		ing. EMANUELE QUARTA VIALE XX SETTEMBRE, 4 - 73100 LECCE emanuele.quarta@ingpec.eu ORDINE DEGLI INGENERI DELLA PROVINCIA DI LECCE n. 2095	



## Sommario

1	INTRODUZIONE .....	2
2	PREMESSA.....	2
2.1	DEFINIZIONI .....	3
3	VERIFICA.....	4



## 1 INTRODUZIONE

---

Il presente documento rappresenta l'integrazione dell'elaborato R.1RELAZIONE TECNICA GENERALE, trasmesso dal Comune di Tiggiano alla Provincia di Lecce in allegato Istanza per il rilascio dell' Autorizzazione Unica, ai sensi dell'art. 208, impianto di compostaggio ubicato in Comune di Tiggiano.

L'integrazione anzidetta è stata richiesta dalla Provincia di Lecce con nota prot. N.0025606/2022 del 28/06/2022 ed attiene alla Verifica compatibilità del progetto con i criteri localizzativi contenuti nel Piano Regionale dei rifiuti urbani, approvato con D.C.R. 68 del 14/12/202.

## 2 PREMESSA

---

Con D.C.R. 68 del 14/12/2021 (BURP n.ro 162 del 28/12/2021) è stato approvato il Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani della Regione Puglia (PRGRU), comprensivo della sezione gestione dei fanghi di depurazione del servizio idrico integrato, e della proposta di Piano delle bonifiche delle aree inquinate.

**Il piano anzidetto contempla il documento “Allegato A.2.2 - Criteri per la definizione delle aree non idonee” nel quale sono definiti i Criteri per la definizione delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti di recupero e smaltimento rifiuti.**

Ai sensi dell'art. 196, comma 1, lettera n) del D.Lgs. n. 152/2006 e smi è di competenza della Regione la definizione di criteri per l'individuazione, da parte delle province, delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti, nel rispetto dei criteri generali indicati nell'articolo 195, comma 1, lettera p).

L'anzidetto Allegato A.2.2, pertanto, conformemente a quanto stabilito dall'art. 199, comma 3, lettera l) del D.Lgs. n. 152/2006 e smi, prevede i criteri per l'individuazione delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti, nonché per l'individuazione dei luoghi o impianti adatti allo smaltimento dei rifiuti.

L'obiettivo principale è far sì che la realizzazione di nuovi impianti ovvero l'ampliamento/potenziamento degli impianti esistenti ovvero la prosecuzione



dell'esercizio di quelli esistenti abbiamo il minimo impatto negativo sulla popolazione e sul territorio, con attenzione rivolta a tutte le componenti ambientali (aria, acqua, suolo, sottosuolo, flora, fauna) e alla tutela del paesaggio e del patrimonio storico e artistico.

## 2.1 DEFINIZIONI

Fatte salve tutte le definizioni contenute nella parte seconda e quarta del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., che devono intendersi qui esplicitamente richiamate, si specificano le seguenti ulteriori definizioni.

Impianto: area destinata alla gestione rifiuti che per la realizzazione e l'esercizio dell'attività è soggetta al rilascio di un titolo autorizzativo ai sensi degli artt. 208, 209, 214 e 216 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. ovvero ai sensi della disciplina di cui al DPR 13.03.2013 n. 59.

Impianto nuovo: nuove attività di trattamento rifiuti che prevedono la realizzazione ex novo di un impianto in un'area non edificata; nuove attività di trattamento rifiuti da avviarsi all'interno di preesistenti edifici e infrastrutture esistenti.

Impianto esistente: ai fini dell'applicazione dei presenti criteri di localizzazione un impianto che, alla data di entrata in vigore del piano di gestione rifiuti, ha ottenuto tutte le autorizzazioni ambientali, incluso il provvedimento positivo di compatibilità ambientale – lì dove prescritto – necessarie alla realizzazione ed all'esercizio dell'attività di gestione rifiuti.

Modifica di un impianto esistente: la modifica dell'autorizzazione di un impianto esistente che implica consumo di suolo ovvero la modifica dell'attività di gestione dei rifiuti preesistente che comporta l'esercizio di nuove operazioni di recupero e/o smaltimento dei rifiuti.

Consumo di suolo: incremento dell'area di sedime oggetto di un provvedimento autorizzativo.

**I criteri localizzativi, così come fissati dallo strumento di pianificazione, si distinguono in:**

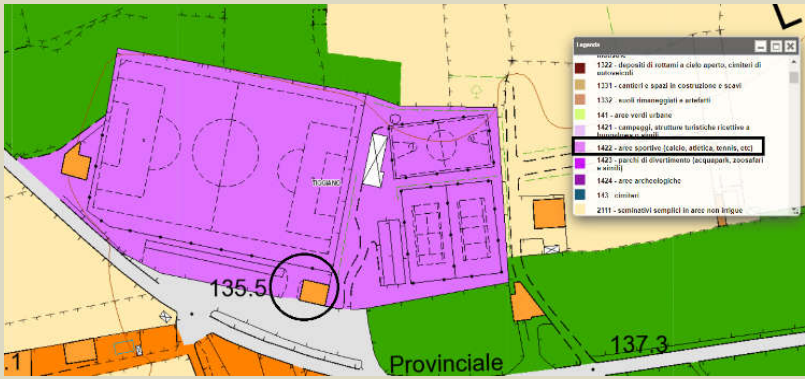
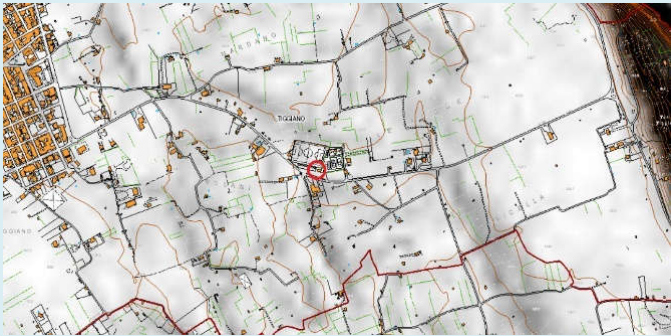




- 1) **ESCLUDENTI:** area (ovvero sito) ove è esclusa, a prescindere dalla tipologia di trattamento, la possibilità di realizzare nuovi impianti o modificare quelli già esistenti (rif. definizione sopra riportata di "modifica di un impianto esistente");
- 2) **PENALIZZANTI:** area (ovvero sito) ove la possibilità di realizzare un impianto di trattamento dei rifiuti deve essere verificata nello specifico in funzione del rispetto di determinate condizioni, parametri e prescrizioni.


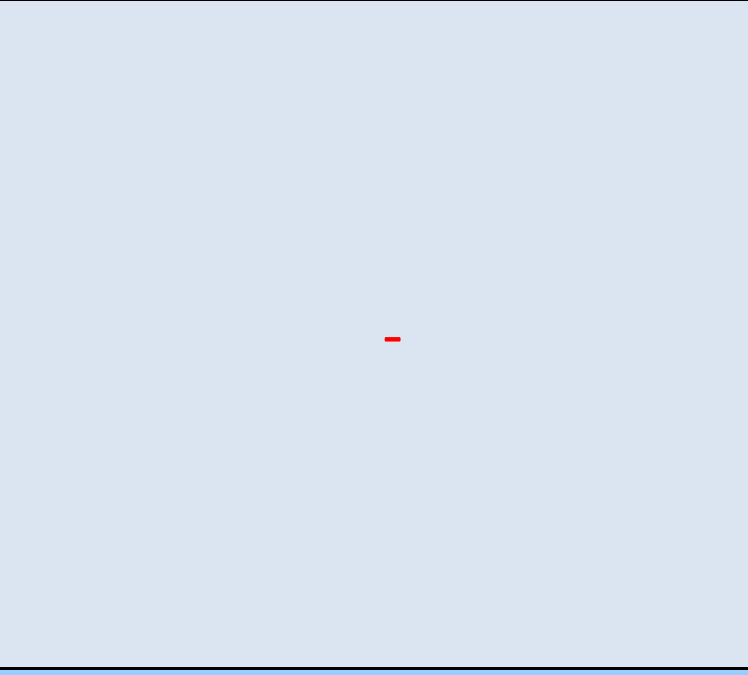
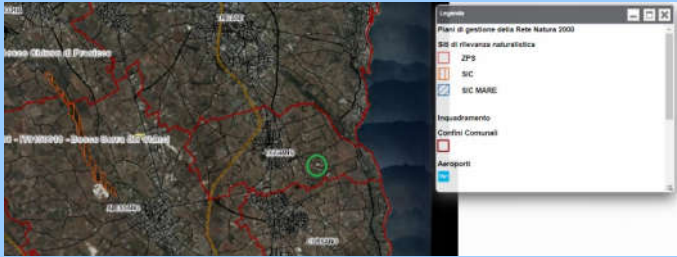
### 3 VERIFICA

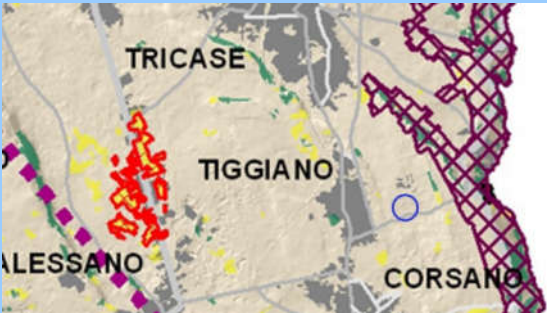

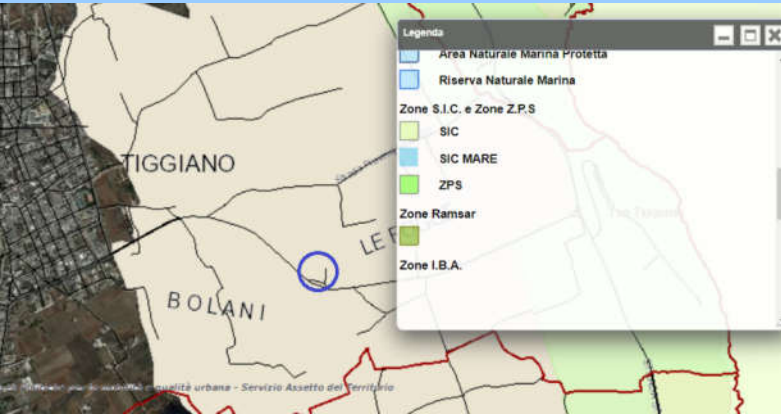
---

Di seguito le tabelle di sintesi con le verifiche di conformità per il sito oggetto di installazione del composter elettromeccanico.

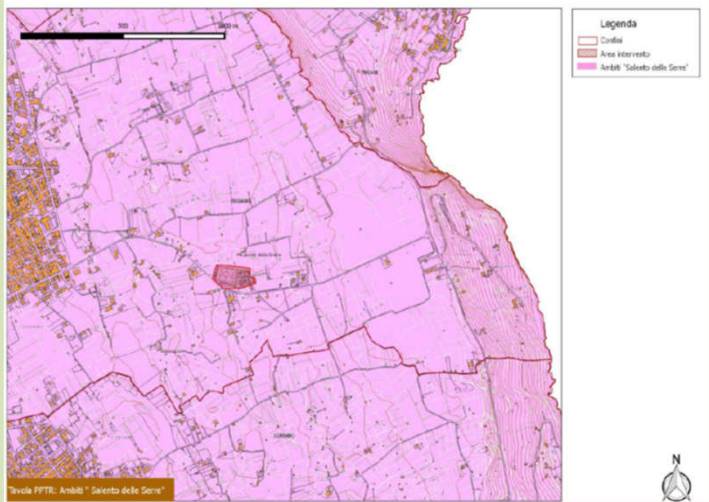
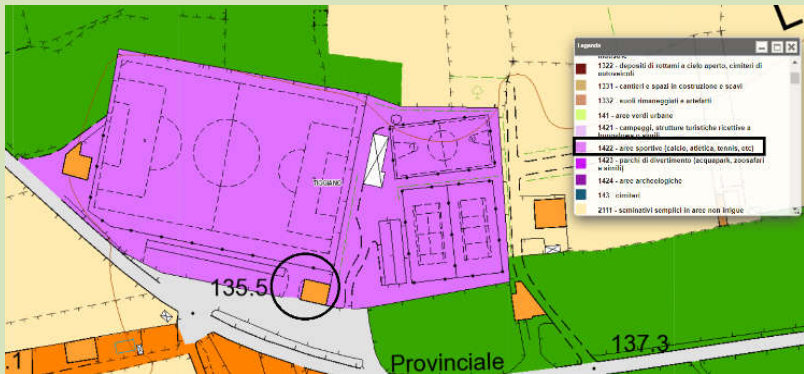
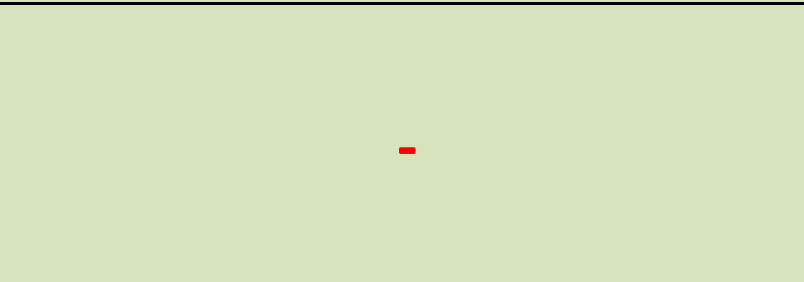
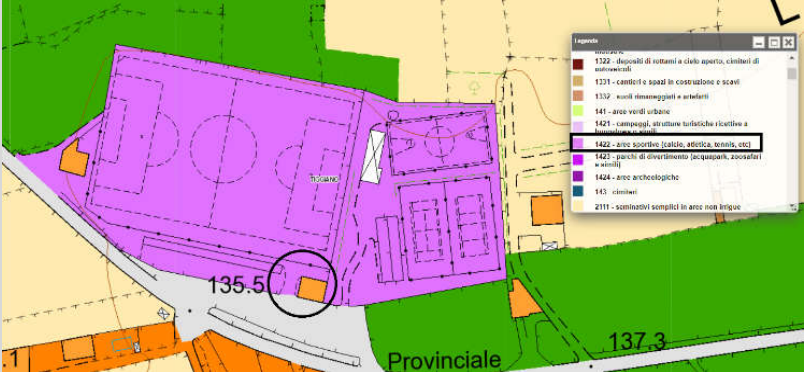
Aspetto considerato	Fattore ambientale	Riferimento normativo	Altre operazioni di smaltimento e recupero	VERIFICA DI COMPATIBILITA'	NOTE
USO DEL SUOLO	Aree percorse da incendio boschivo (per 10 anni dalla data dell'incendio)	L.. 353/2000 e LR 18/2000 e ss.mm.ii.	E	CONFORME	SITO NON RICADENTE IN AREA BOSCHIVA
	Aree di pregio agricolo: zone di produzione di prodotti agricoli ed alimentari definiti ad indicazione geografica o a denominazione di origine protetta ai sensi del regolamento (Ce) 1151/2012 e in aree agricole in cui si ottengono prodotti con tecniche dell'agricoltura biologica ai sensi del regolamento 2018/848/UE	D.Lgs. 36/2003 e smi All1- Par.2- D.Lgs. 228/2001	Pe	CONFORME	 <p>Dalla consultazione del SIT Puglia l'area interessata dall'intervento non ricade in aree di pregio agricolo</p>
CARATTERI FISICI DEL TERRITORIO	Presenza di falda: - in acquifero non confinato, se la distanza minima tra la quota di massima escursione della falda e la barriera di confinamento è < 2 m - in acquifero confinato se la distanza del tetto dell'acquifero e la barriera di confinamento è < 1,5 m	D.Lgs. 36/2003 e smi- All1. par. 2.4.2.	-	CONFORME	-
	Barriera geologica (o barriera geologica completata artificialmente) non rispondente ai requisiti minimi di permeabilità e spessore di cui al D.Lgs. 36/2003 e sm	D.Lgs. 36/2003 e smi - All1. par. 2.4.2.	-	CONFORME	-
	Faglie attive e aree interessate da attività vulcanica Doline, inghiottitoi o altre forme di carsismo superficiale (ingressi di grotte naturali, orli di depressioni carsiche, voragini inghiottitoi, pozzi di crollo, lame, gravine, polie, canyon carsici,...) (Carta idrogeomorfologica della Aree dove sono in atto processi geomorfologici superficiali quali l'erosione accelerata, le frane, l'instabilità dei pendii, le migrazioni degli alvei fluviali (aree soggette a fenomeni di instabilità)) Aree soggette ad attività di tipo idrotermale	D.Lgs.36/2003 e smi - All. 1	E	CONFORME	 <p>CARTA IDROGEOMORFOLOGICA SIT Puglia Altezza sul livello del mare pari a m 130</p>
	Altimetrie > 600 mslm		E	CONFORME	
	Aree di salvaguardia acque destinate al consumo umano: zona di tutela assoluta	art. 94 del D Lgs 152/2006	E	CONFORME	 <p>Consultazione Cartografia della Proposta di Aggiornamento 2015-2021 del Piano Tutela delle Acque (PTA) - SIT Puglia</p>
	Aree di salvaguardia acque destinate al consumo umano: zona di rispetto	Art. 20 comma 2 NTA del PTA 2015-2021	E	CONFORME	
PROTEZIONE RISORSE IDRICHE	Zone di Protezione Speciale Idrogeologica (ZPSI): Zona A	PTA	Pe	CONFORME	
	Zone di Protezione Speciale Idrogeologica (ZPSI): Zona B	PTA	Pe	CONFORME	
	Zone sensibili e vulnerabili a nitrati	PTA DGR n. 363 del 7/03/2013 DGR n. 1408 del 6/09/2016 DGR n. 147 del 07/02/2017	Pe	CONFORME	
	Aree vulnerabili contaminazione salina: acquiferi	PTA	-	CONFORME	
	Misure tutela quali-quantitativa: aree adiacenti 2 acquiferi	PTA	-	CONFORME	
	Misure di tutela quantitativa: aree del Tavoliere	PTA	-	CONFORME	
	Tracciato del Canale Principale dell'AQP da Lamagenzana alle aree finitime l'abitato di Altamura:	PTA	E	CONFORME	
	a) territorio non urbanizzato nel raggio di 100 m a destra e a sinistra del canale		Pe	CONFORME	
	b) tracciato del Canale Principale dell'AQP da Lamagenzana alle aree finitime l'abitato di Altamura tra 100 e 500 (previsto parere vincolante della struttura regionale competente)				
	Fasce di rispetto corsi d'acqua e dei canali di propr. demaniale	RD 523/1904 art .96 Art. 58 NTA del PTA 2015-2021	E	CONFORME	
	Aree a pericolosità idraulica AP (oppure aree analoghe così come disciplinate dagli altri PAI nel cui ambito di applicazione ricade il territorio regionale pugliese)	PAI dell'Autorità di Bacino della Puglia, approvato con delibera del Comitato istituzionale n. 39 del 30/11/2005, e s.m.i.;	E	CONFORME	
	Aree a pericolosità idraulica MP e BP (oppure aree analoghe così come disciplinate dagli altri PAI nel cui ambito di applicazione ricade il territorio regionale pugliese) a condizione che venga garantita la preventiva o contestuale realizzazione delle opere di messa in sicurezza idraulica per eventi con tempo di ritorno di 200 anni, previo parere favorevole dell'autorità idraulica competente e dell'Autorità di Bacino	PAI dell'Autorità di Bacino della Puglia, approvato con delibera del Comitato istituzionale n. 39 del 30/11/2005, e s.m.i.;	Pe	CONFORME	



DIFESA DAL RISCHIO GEOLOGICO, GEOMORFOLOGICO E SISMICO IDROGEOLOGICO,	Aree a pericolosità geomorfologica PG3 (oppure aree analoghe così come disciplinate dagli altri PAI nel cui ambito di applicazione ricade il territorio regionale pugliese)	PAI dell'Autorità di Bacino della Puglia, approvato con delibera del Comitato istituzionale n. 39 del 30/11/2005, e s.m.i.;	E	CONFORME	
	Aree a pericolosità geomorfologica PG2 (oppure aree analoghe così come disciplinate dagli altri PAI nel cui ambito di applicazione ricade il territorio regionale pugliese) a condizione che venga dimostrata da uno studio geologico e geotecnico la compatibilità dell'intervento con le condizioni di pericolosità dell'area, soggetti a parere vincolante da parte dell'Autorità di Bacino	PAI dell'Autorità di Bacino della Puglia, approvato con delibera del Comitato istituzionale n. 39 del 30/11/2005, e s.m.i.;	Pe	CONFORME	
	Aree a pericolosità geomorfologica PG1 (oppure aree analoghe così come disciplinate dagli altri PAI nel cui ambito di applicazione ricade il territorio regionale pugliese) con redazione di uno studio di compatibilità geologica e geotecnica	PAI dell'Autorità di Bacino della Puglia, approvato con delibera del Comitato istituzionale n. 39 del 30/11/2005, e s.m.i.;	Pe	CONFORME	
	Reticoli idrografici, Alvei fluviale in modellamento attivo, aree golenali come individuate dal PAI ovvero fino a 75 m a sin e destra (ove arealmente non individuate nella cartografia in allegato al PAI)	art. 6 NTA del PAI	E	CONFORME	
	Fasce di pertinenza fluviale, come individuate dal PAI ovvero fino a 75 oltre le aree golenali (ove arealmente non individuate nella cartografia in allegato al PAI) a condizione che venga preventivamente verificata la sussistenza delle condizioni di sicurezza idraulica sulla base di uno studio di compatibilità idrologica ed idraulica subordinato al parere favorevole dell'Autorità di Bacino	art. 10 NTA del PAI	Pe	CONFORME	
	Aree a pericolosità idraulica alta (P.I.3)	PAI del Bacino interregionale dei Fiumi Trigno, Biferno e minori, Saccione e Fortore, e s.m.i.	E	CONFORME	
	Aree a pericolosità idraulica moderata (P.I.2) previa autorizzazione dell'Autorità idraulica competente	PAI del Bacino interregionale dei Fiumi Trigno, Biferno e minori, Saccione e Fortore, e s.m.i.	Pe	CONFORME	
	Aree classificate a pericolosità da frana estremamente elevata (PF3) ed elevata (PF2a)	PAI del Bacino interregionale dei Fiumi Trigno, Biferno e minori, Saccione e Fortore, e s.m.i.	E	CONFORME	
	Aree a rischio idrogeologico molto elevato e a pericolosità molto elevata (R4), oppure elevati (R3)	PAI Basilicata, adottato con Delibera n.1 del 14 febbraio 2017	E	CONFORME	
	Aree a rischio idrogeologico medio e a pericolosità media (R2), oppure moderati (R1)	PAI Basilicata, adottato con Delibera n.1 del 14 febbraio 2017	Pe	CONFORME	
	Alvei e fasce di pertinenza dei corsi d'acqua	PAI Basilicata, adottato con Delibera n.1 del 14 febbraio 2017; artt. 6 e 7 NTA	E	CONFORME	
	Alveo attuale, comprensivo dell'alveo attivo, e fascia contermini di ampiezza pari a 10 m	PAI Basilicata, adottato con Delibera n.1 del 14 febbraio 2017; art.10, comma 5 NTA	E	CONFORME	
	Aree a rischio idrogeologico	vincoli da mappa vincolo idrogeologici ex RD 3267/1923; RR 9/2015	Pe	CONFORME	
	Aree classificate in zona sismica 1:	D Lgs 36/2003 e smi All1 par 2, DPR n. 380/2001, art. 93	Pe	CONFORME	
	Aree classificate in zona sismica 2	D Lgs 36/2003 e smi All1 par 2, DPR n. 380/2001, art. 93	Pe	CONFORME	
	Aree naturali protette per effetto di procedimenti istitutivi nazionali e regionali (parchi, riserve, etc)	L. 394/91 – L.R. 19/97, atti istitutivi (leggi e regolamenti)	E	CONFORME	Il sito non ricade in aree naturali protette
	Rete Natura 2000 (SIC, ZPS, ZSC)	DLgs n.36/2003 e smi (disc), RR n. 28/2008 (ZPS - ZSC), RR n. 6/2016 (SIC - Misura di conservazione trasversale 14), Piani di gestione dei singoli siti	E	CONFORME	

TUTELA DELL'AMBIENTE NATURALE	Rete Ecologica conservazione della Biodiversità (REB)	art. 30 delle NTA PPTR, allegato 9 ed elaborato 4.2.1,2 del PPTR	E	CONFORME	 Consultazione Cartografia elaborato 4.2.1.1 del PPTR/P - SIT Puglia
	Rete Ecologica Polifunzionale (al netto della REB)	art. 30 delle NTA PPTR; elaborato 4.2.1.2 del PPTR/P	Pe	CONFORME	 Consultazione Cartografia elaborato 4.2.1.2 del PPTR/P - SIT Puglia
	Zone umide	DPR 448/76 e DPR 184/87 (recepimento convenzione Ramsar); elenchi zone	E	CONFORME	 Consultazione Cartografia Zone RAMSAR - SIT Puglia
	Aree interessate dalla presenza di habitat non incluse in siti della Rete Natura 2000	DGR della Regione Puglia n. 218/2020	Pe	CONFORME	Il sito non ricade in aree interessate dalla presenza di habitat non incluse in siti della Rete Natura 2000
	Ulteriori contesti individuati dal PPTR/P				
	UCP - Versanti	Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) approvato con DGR 176/2015: art 53 NTA	E	CONFORME	NON PRESENTE
	UCP - Lame e gravine	art. 54 NTA	E	CONFORME	NON PRESENTE
	UCP - Doline	artt 51, 52, 56 NTA	E	CONFORME	NON PRESENTE
	UCP - Grotte (100m)	art. 55 NTA	E	CONFORME	NON PRESENTE
	UCP - Geositi (100m)	art. 56 NTA	E	CONFORME	NON PRESENTE
	UCP - Inghiottoi (50m)	art. 56 NTA	E	CONFORME	NON PRESENTE
	UCP - Cordon dunari	art. 56 NTA	E	CONFORME	NON PRESENTE
	UCP - Reticolo idrografico di connessione della R.E.R. (100m)	art. 47 NTA	E	CONFORME	NON PRESENTE
	UCP - Sorgenti (25m)	art. 48 NTA	E	CONFORME	NON PRESENTE
	UCP- Aree soggette a vincolo idrogeologico	RD n. 3267 del 1923 - DGR 3/3/2015- RR 9/2015	Pe	CONFORME	NON PRESENTE
	UCP - Aree umide	art. 65 NTA	E	CONFORME	NON PRESENTE
	UCP - Prati e pascoli naturali	art. 66 NTA	E	CONFORME	NON PRESENTE
	UCP - Formazioni arbustive in evoluzione naturale	art. 66 NTA	E	CONFORME	NON PRESENTE
	UCP - Aree di rispetto dei boschi (come definite dall'art. 59 c.4 delle NTA)	art. 63 NTA	E	CONFORME	NON PRESENTE
	UCP - Siti di rilevanza naturalistica	art. 73 NTA	E	CONFORME	NON PRESENTE
	UCP - Aree di rispetto dei parchi e delle riserve regionali	art. 72 NTA PPTR	E	CONFORME	NON PRESENTE
	UCP - Città Consolidata		E	CONFORME	NON PRESENTE
	UCP - Testimonianze della Stratificazione Insediativa	art. 81 NTA PPTR	E	CONFORME	NON PRESENTE
	UCP - Area di rispetto delle componenti culturali e insediative (100 m - 30m)	art. 82 NTA PPTR	E	CONFORME	NON PRESENTE
	UCP - Paesaggi rurali	art. 83 NTA PPTR	Pe	CONFORME	NON PRESENTE



TUTELA DEI BENI AMBIENTALI, PAESAGGISTICI E CULTURALI	UCP - Strade a valenza paesaggistica	art. 81 NTA PPTR	E	CONFORME	 <p>Alla luce del PPTR il territorio di Tiggiano ricade nell’Ambito “Salento delle Serre” ed è percorso da strade a valenza paesaggistica e panoramiche. L’area interessata dall’intervento, però, ricade ad una notevole distanza dalle “Strade a valenza paesaggistica” e dalle “Strade Panoramiche”, come di seguito riportato nelle Tavole.</p>	
	UCP - Strade panoramiche	art. 81 NTA PPTR	E	CONFORME	NON PRESENTE	
	UCP - Luoghi panoramici	art. 81 NTA PPTR	E	CONFORME		
	UCP - Coni visuali	art. 81 NTA PPTR	E	CONFORME		
	Ulivi monumentali	L.R. 14/2007 - DGR 1044/2012 (ULIVI MONUMENTALI)	Pe	CONFORME		
				N		
	Territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia (vedere CTR Puglia), anche per i terreni elevati sul mare (1) Territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi (1) Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna (1) Parchi e riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi Territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento Zone gravate da usi civici Zone umide Ramsar e aree umide di interesse regionale Zone di interesse archeologico	D.Lgs 42/2004, art. 142, lett. a PPTR, art. 45 NTA	E	CONFORME		
		D.Lgs 42/2004, art. 142, lett. b PPTR, art. 45 NTA	E	CONFORME		
		D.Lgs 42/2004, art. 142, lett. c PPTR, art. 46 NTA	E	CONFORME		
		D.Lgs 42/2004, art. 142, lett. f PPTR, art. 71 NTA	E	CONFORME		
D.Lgs 42/2004, art. 142, lett. g PPTR, art. 62 NTA		E	CONFORME			
D.Lgs 42/2004, art. 142, lett. h PPTR, art. 77 NTA		E	CONFORME			
D.Lgs 42/2004, art. 142, lett. i PPTR, art. 64 NTA		E	CONFORME			
D.Lgs 42/2004, art. 142, lett. m PPTR, art. 80 NTA		E	CONFORME			
[1] In sede di redazione di Piano Provinciale o di rilascio dell’Autorizzazione la distanza da tali beni potrà essere incrementata in funzione dell’impatto paesaggistico del manufatto						
Beni paesaggistici d’insieme (art.136 comma 1 D.Lgs 42/2004): - i complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale, inclusi i centri ed i nuclei storici; - le bellezze panoramiche e così pure quei punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze. - le cose immobili che hanno cospicui caratteri di bellezza naturale o di singolarità geologica; - le ville, i giardini e i parchi, non tutelati dalle disposizioni della Parte seconda del presente codice, che si distinguono per la loro non comune bellezza; Beni culturali ex artt. 10, 11, 12 del DLgs n. 42/2004 e relative zone di rispetto		D.Lgs 42/2004	E	CONFORME		
		E	CONFORME			
		E	CONFORME			
		E	CONFORME			
		E	CONFORME			
		DLgs n. 36/2003 e smi, DLgs n. 42/2004 - Parte seconda.	E	CONFORME		
Destinazione urbanistica: ambiti a destinazione residenziale (Zone A - B - C)		strumentazione urbanistica vigente	E	CONFORME	ZONA F ZONA F	
Destinazione urbanistica: ambiti a destinazione agricola E		strumentazione urbanistica vigente	Pe	CONFORME		
Aree caratterizzate da tessuto urbano discontinuo, principalmente residenziale		Carta tecnica regionale con uso del suolo declinato secondo legenda Corine Land Cover	E	CONFORME		
		1.1.1. Continuous urban fabric	Pe	CONFORME		
		1.1.2: Discontinuous urban fabric	Pe	CONFORME		

ASPETTI URBANISTICO - TERRITORIALI - FUNZIONALI	Zone e fasce di rispetto (stradale, ferroviaria, aeroportuale, cimiteriale, militare, infrastrutture lineari, energetiche, canali di bonifica, ecc.) per le quali è previsto espresso divieto	strumentazione urbanistica vigente e normativa di settore	E	CONFORME	NON PRESENTE
	Aree per le quali, a seguito della registrazione dell'evidenza del danno sanitario, gli Enti di cui all'art. 2 della LR 21/2012 abbiano definito pertinenti e specifici obiettivi di riduzione	art. 1 bis del DL 3 dicembre 2012, n. 207 convertito, con modificazioni, dalla legge 24 dicembre 2012, n. 231 L.r. n. 21/2012 e RR n. 24/2012	Pe	CONFORME	NON PRESENTE
	Siti potenzialmente contaminati, tranne i casi per i quali il proponente, pur se non responsabile, provvede ad attuare le procedure e le attività di caratterizzazione ambientale, nonchè ogni adempimento successivo e/o necessario:	D.lgs. 152/06 e smi, Parte IV	E	CONFORME	NON PRESENTE
	Siti contaminati, tranne i casi per i quali il proponente, pur se non responsabile, provvede ad attuare le procedure e gli interventi di bonifica/messa in sicurezza e ogni adempimento successivo e/o necessario	D.lgs. 152/06 e smi, Parte IV	E	CONFORME	NON PRESENTE
	Aree, siti potenzialmente contaminati, ovvero contaminati, ricadenti nelle aree definite Siti di Interesse Nazionale (SIN), di cui all'art. 252 del D.Lgs. n. 152/2006 smi, tranne i casi per i quali il proponente, pur se non responsabile, provvede ad attuare le procedure e gli interventi di cui al Titolo V Parte IV del D.Lgs. n. 152/2006 smi e tranne i siti, già caratterizzati, le cui aree sono state restituite agli usi legittimi	D.lgs. 152/06 e smi, Parte IV	E	CONFORME	NON PRESENTE
TUTELA DELLA POPOLAZIONE	Qualità dell'aria	Aree per le quali, a seguito di superamento degli inquinanti normati dal D. Lgs.n. 155/2010 e smi, il Piano di cui agli articoli 9, 10 e 13 del medesimo decreto abbia previsto pertinente e specifico divieto	E	CONFORME	NON PRESENTE
		Aree per le quali il PRQA redatto ai sensi della LR n. 52/2019 abbia previsto uno specifico e pertinente divieto	E	CONFORME	NON PRESENTE
		L.r. n. 32/2018 in materia di emissioni odorigene	Pe	CONFORME	NON PRESENTE
	Aree di classe acustica I, II o III ai sensi dell'art.1 comma 2 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 novembre 1997.	LR n. 3/2002	Pe	CONFORME	AREA ADIACENTE AD IMPIANTI SPORTIVI, FUORI DAL CONTESTO ABITATO
		Dgr 1009/2007 "Decreto Legislativo 19/08/2005, n. 194. Attuazione della Direttiva 2002/49/CE relativa alla Determinazione e alla gestione del rumore ambientale. Individuazione autorità			
		Dgr 1332/2012: D.Lgs 194/05 in materia di determinazione e gestione del rumore ambientale. Individuazione degli agglomerati urbani da sottoporre a mappatura acustica strategica			
		Legge n°447 del 26 ottobre 1995 "Legge quadro sull'inquinamento acustico"			
		DPCM 14 novembre 1997			
		"Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore"			
		DM 16 marzo 1998 "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico"			
	Aree ricomprese in piani di risanamento ex art. 7 della Legge 447/95 o piani di azione ex art. 4 D.lgs. n. 194/2005	DPR 142 del 30/3/2004 "Disciplina e regolamentazione del rumore da traffico veicolare"	Pe	CONFORME	-
		D. Lgs n° 194 del 19 agosto 2005 "Attuazione della direttiva 2002/49/CE relativa alla determinazione e alla gestione del rumore ambientale"			